



Remo Gaspari

Disneyland a Napoli «Epoca» accusa Gaspari «Sul ministro rapporto riservato dei carabinieri»

NAPOLI Il nome del democristiano Remo Gaspari attuale ministro per la Funzione Pubblica comparirebbe nel rapporto che i carabinieri del gruppo operativo Napoli II ha inviato nel maggio scorso al giudice Federico Cafiero. Si tratta di un «ossier» sulla vicenda del Parco a Tema una sorta di Disneyland napoletana che dovrebbe sorgere nel comune di Afragola (Napoli). La realizzazione della mega cittadella del divertimento sponsorizzata dall'allora presidente della giunta regionale della Campania Antonio Fanfani è stata affidata alle società Tecnopark (gruppo Finbrescia) e Inisud (che fa capo all'Agencia per il Mezzogiorno). La realizzazione della mega cittadella del divertimento sponsorizzata dall'allora presidente della giunta regionale della Campania Antonio Fanfani è stata affidata alle società Tecnopark (gruppo Finbrescia) e Inisud (che fa capo all'Agencia per il Mezzogiorno). Per i carabinieri - scrive il settimanale - l'operazione avrebbe avuto come unico scopo quello di finanziare con il denaro pubblico per realizzare il parco a Tema il cui onere doveva gravare interamente sulla Tecnopark. «Poi - continua il giornale - la società privata decise improvvisamente di non voler più accollare l'intero costo delle opere e chiese alla Inisud di finanziare con danaro pubblico la Disneyland Epoca riferendosi al rapporto informale dei carabinieri scrive che il capitale sociale dell'Inisud secondo la richiesta di Gaspari sarebbe stato aumentato da 263 a 181 miliardi e le nuove quote azionarie che muovono

non essere sottoscritte dall'Agencia per il Mezzogiorno servivano a finanziare il parco a Tema. In pratica, al gruppo Finbrescia verrebbe concesso un mutuo rimborsabile a partire dal ventesimo anno dall'erogazione con un interesse semplice del 4 per cento. Secondo il giornale le vantaggiose condizioni finanziarie sarebbero state dettate dallo stesso ministro Gaspari «con una sua direttiva del 10 ottobre del 88 ai presidenti delle due società». Il settimanale sostiene che secondo i carabinieri fin dall'inizio ci sarebbe stato un disegno preordinato per far sì che ai privati della Finbrescia e della Tecnopark grazie all'aiuto di alcuni politici fosse assicurato il soccorso del finanziamento col denaro pubblico per realizzare il loro progetto. Infine il settimanale fa riferimento all'affidamento dell'intero progetto alle due società. I carabinieri - conclude il giornale - ritengono assai singolare che la Regione Campania abbia affidato alla Tecnopark la realizzazione del Parco a Tema in regime di concessione. E ciò evitando la gara pubblica di appalto. Allora tutta la vicenda assume contorni di un disegno preordinato e ben definito. «A cui il ministro - dice - non sarebbe estraneo». Gaspari ha subito risposto alle affermazioni del settimanale affermando che l'iniziativa in questione è maturata nella Regione Campania e ricordando che il finanziamento è stato concesso alla Inisud e non ad aziende private.

L'uomo, in prova, addetto al terminal della contabilità. In quel posto dopo un'attesa lunga quindici anni. Prima di cacciarlo gli offrono molti milioni. I sindacati all'unanimità: «Lotteremo con Ermanno»

La Banca popolare di Brescia licenzia handicappato: lavora poco

Non raggiunge gli standard di produzione con questa motivazione la Banca Popolare di Brescia ha licenziato, allo scadere del periodo di prova, un handicappato e pur di sbarazzarsene gli ha offerto un grosso pacco di milioni che l'interessato ha subito rifiutato, con sdegno. I sindacati all'unanimità: «Siamo pronti a lottare fino a quando Ermanno non sarà reintegrato nello stesso posto di lavoro»

GIOVANNI LACCARÒ

BRESCIA La Banca Popolare di Brescia ha licenziato, allo scadere dei tre mesi di prova un lavoratore handicappato Ermanno Legena 36 anni alla sua prima esperienza lavorativa dopo quindici anni di attesa al collocamento. Pur di sbarazzarsene la banca gli ha offerto soldi, molti milioni ma lui ha rifiutato con sdegno. Un episodio gravissimo di discriminazione che sindacati di categoria e Cgil Cisl Uil hanno immediatamente contestato a muso duro.

«Abbiamo deciso tutti insieme di fare un "caso" esemplare», dice Dino Greco segretario della Camera del lavoro. «Siamo pronti a qualsiasi azione di lotta fino a quando Ermanno non sarà reintegrato nel suo posto di lavoro dal quale è stato ingiustamente cacciato». L'eri sera il caso ha egemonizzato un incontro programmato da diverso tempo e dedicato proprio ai temi dei disabili con

un folto gruppo di giornalisti sensibili ai problemi del «piano handicap». Come è noto la legge 482 sul collocamento obbligatorio si è dimostrata fortemente inadeguata. Di fronte a 378.932 disabili occupati ce ne sono altrettanti in attesa di occupazione una attesa che dura sempre molti anni. Alla piccola filiale bresciana della Banca Popolare Ermanno Legena era approdato grazie alla 482 Diploma di ragioniere interessi in archeologia. Ermanno aveva lasciato da poco - dopo il matrimonio - il paese natale nella Val Camonica e si era trasferito in città. L'avvio di una esistenza completamente nuova grazie anche a quel posto di lavoro al terminal della contabilità interna nell'ufficio lontano dal pubblico. Lo avrebbe aiutato a superare le crisi, quel suo rinchiusersi a volte nel silenzio per alcuni minuti come un succhiato da una sollecitazione interiore più forte degli stimoli esterni. «Purtroppo la banca nel mercato finanziario bresciano non lo capisce ragione solo con i parametri del massimo profitto non della solidarietà», spiega il segretario Fisac Cgil Romano Meazzi. «Prende che anche lui benché disabile renda» al 120 per cento. Per non perdere il passo Ermanno le prime settimane rinuncia al pasto. Utilizza gli intervali per lavorare. Teme il giudizio degli altri ma in breve i compagni di lavoro - una decina - si socializzano con lui e lui con loro. Trascorrono i mesi di prova e nessuno nemmeno i superiori ha qual cosa da eccepire. Finché giunge il momento di decidere. «La relazione del funzionario che certo non contiene un giudizio positivo provoca la

lettera di licenziamento», dice Meazzi che parla di «infamia di un provvedimento ingiusto» di «viltà sul più debole» e di «vergogna di uomini che si ritengono arbitri della vita di altri uomini che loro considerano inferiori». L'eri mattina il «caso» è stato discusso da funzionari dell'istituto di credito e sindacalisti. La Popolare ha confermato il licenziamento e pur di sbarazzarsi di Ermanno gli ha offerto un grosso pacco di milioni ma lui ha rifiutato di stinto con sdegno senza neanche pensarci. «Io non so no qui per sfruttare la situazione ma per lavorare che è la cosa più bella», ha detto.

La decisione di contestare il provvedimento è stata assunta all'unanimità da tutti i sindacati presenti all'incontro. Le categorie e le confederazioni sono state costituite un prestigioso collegio di avvocati.

Nelle liste di Dc, Psi, Verdi d'Europa inquisiti per appalti del terremoto. Minacce della camorra sui candidati. Così si va al voto del 22 ottobre

Nocera: votate questi imputati

Pressioni sui possibili candidati per non farsi presentare il Pli che non riesce a raggiungere il minimo delle candidature e quindi non sarà presente alle elezioni. Capilista e candidati rinviati a giudizio nell'ambito di una maxi-inchiesta su terremoto e appalti. Il tutto collegato alla camorra Nocera Inferiore, grosso centro del Salernitano, si avvia così al rinnovo del consiglio comunale il 22 ottobre prossimo.

DAL NOSTRO INVIATO VITO ZANNA

NOCERA INFERIORE (Salerno) Un figlio da sistemare un posto di lavoro un piacere. Queste le leve con le quali non pochi aspiranti candidati alle prossime elezioni comunali di Nocera Inferiore sono stati convinti a tirarsi indietro o cambiare lista. Pressioni che hanno colpito in maniera particolare il Pli che non ha raggiunto neanche il numero minimo di candidati per poter presentare una lista. Raffaele Pucci capilista liberale desiderava e ha preferito non insi-

stere e ha fatto sapere che lui dopo dieci anni sarà assente dalla battaglia amministrativa anche se altri partiti gli avevano offerto un posto. «Sulla formazione delle liste - denuncia la federazione provinciale del Pci di Salerno - hanno pesato pressioni promesse ricatti. I comunisti sollevavano in tutte le sedi i problemi delle garanzie democratiche per poter presentare una lista. Raffaele Pucci capilista liberale desiderava e ha preferito non insi-

stere e ha fatto sapere che lui dopo dieci anni sarà assente dalla battaglia amministrativa anche se altri partiti gli avevano offerto un posto. «Sulla formazione delle liste - denuncia la federazione provinciale del Pci di Salerno - hanno pesato pressioni promesse ricatti. I comunisti sollevavano in tutte le sedi i problemi delle garanzie democratiche per poter presentare una lista. Raffaele Pucci capilista liberale desiderava e ha preferito non insi-

stere e ha fatto sapere che lui dopo dieci anni sarà assente dalla battaglia amministrativa anche se altri partiti gli avevano offerto un posto. «Sulla formazione delle liste - denuncia la federazione provinciale del Pci di Salerno - hanno pesato pressioni promesse ricatti. I comunisti sollevavano in tutte le sedi i problemi delle garanzie democratiche per poter presentare una lista. Raffaele Pucci capilista liberale desiderava e ha preferito non insi-

stere e ha fatto sapere che lui dopo dieci anni sarà assente dalla battaglia amministrativa anche se altri partiti gli avevano offerto un posto. «Sulla formazione delle liste - denuncia la federazione provinciale del Pci di Salerno - hanno pesato pressioni promesse ricatti. I comunisti sollevavano in tutte le sedi i problemi delle garanzie democratiche per poter presentare una lista. Raffaele Pucci capilista liberale desiderava e ha preferito non insi-



Firenze: «Gambizzati» i cavalli del «Biancone»

FIRENZE Hanno «gambizzato» una statua della fontana del Nettuno in piazza Signora a Firenze. I cavalli del cocchio di marmo che sostiene il Nettuno sono stati trovati con le zampe spezzate ieri mattina alle 2. L'allarme è stato dato a una guardia giurata da alcuni passanti che avevano notato le due zampe di marmo dentro la vasca della fontana. Non è la prima volta che il «Biancone» - così viene chiamata la statua in termini non esattamente elogiativi - è la vittima di atti vandalici con questi ultimi ai cavalli. Il numero delle aggressioni sale a quattro in quindici anni. In Comune hanno intenzione di prendere provvedimenti «antivandalici» si parla di intensificare la vigilanza di piazza Signora nelle ore notturne. La fontana voluta da Cosimo I dei Medici fu realizzata nella seconda metà del Cinquecento da Bartolommeo Ammannati e dal Giambologna.

«Le malattie da sequestro»

MILANO Soffrono di incubi e di insonnia hanno fobie e ossessioni il loro cuore e i loro polmoni non funzionano più come prima. Hanno forti sensi di colpa verso la famiglia si sentono responsabili dei gravi danni economici patiti dai parenti che si sono prodigati per pagare il riscatto. Vorrebbero parlare di questa ansia che li attanaglia ma non possono il meccanismo tipico della famiglia di un sequestro montato in casa a casa è quello di rimuovere le memorie dell'episodio e di rifiutare la discussione. Il sistema immunitario e quello endocrino si indeboliscono o «impazziscono». Il sequestro insomma finisce male anche quando finisce bene.

È il quadro terrificante che esce dai lavori di psichiatri e psicologi che purtroppo in Italia hanno potuto disporre di una ricca casistica in poco più di 15 anni sono state 596 le persone cadute nelle mani dell'Anonima Sequestri (che si calcola abbia intascato oltre 300 miliardi di lire). L'idea di analizzare gli effetti psicologici e sociali ed economici dei rapimenti è venuta dalla Fondazione Cristina Mazzotti nata per volere del papa di Cristina Durante l'incontro si è parlato anche del lacerante dilemma «linea morbida - linea dura». Sono intervenuti oltre ai familiari e agli stessi rapiti magistrati e giuristi. Sono emersi in pieno i contrasti. «La linea dura si è rivelata finora del tutto inutile» ha detto Carmen Manfreda sostituto procuratore generale

ed esperta in materia - «Impe- dire per legge ai parenti di pagare il riscatto creerebbe non già un diaframma invalicabile tra familiari e banditi ma tra le famiglie e gli investigatori. Sarebbe dannosissimo alle indagini predeterminare il comportamento del magistrato senza lasciargli piena libertà nel condurre l'inchiesta». «Lo Stato dovrebbe tenere una linea univoca senza lasciare discrezionalità ai magistrati» ha ribattito l'onorevole Luigi Rossi di Monteleone parlamentare democristiano rapito nel 1973 e liberato dalla Guardia di Finanza. «Non dico che ci voglia un divieto legislativo di pagare il riscatto ma sono favorevole ad un dispositivo che renda difficile alle famiglie poter disporre di patrimoni tali da accontentare i rapitori».

ed esperta in materia - «Impe- dire per legge ai parenti di pagare il riscatto creerebbe non già un diaframma invalicabile tra familiari e banditi ma tra le famiglie e gli investigatori. Sarebbe dannosissimo alle indagini predeterminare il comportamento del magistrato senza lasciargli piena libertà nel condurre l'inchiesta». «Lo Stato dovrebbe tenere una linea univoca senza lasciare discrezionalità ai magistrati» ha ribattito l'onorevole Luigi Rossi di Monteleone parlamentare democristiano rapito nel 1973 e liberato dalla Guardia di Finanza. «Non dico che ci voglia un divieto legislativo di pagare il riscatto ma sono favorevole ad un dispositivo che renda difficile alle famiglie poter disporre di patrimoni tali da accontentare i rapitori».

COMUNE DI COLLEGO
PROVINCIA DI TORINO

Estratto avviso di gara a licitazione privata

Fornitura gasolio per riscaldamento fabbricati comunali (Litri 1.000.000) per la gestione 1989-1990
Importo a base d'asta Lit. 630.000.000

Aggiudicazione art. 15 lett. a) L. 30 marzo 1981, n. 113. Richieste invio, in carta bollata, corredate dalle dichiarazioni successivamente verificabili, previste nel bando di gara, inviate all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna non saranno vincolanti per l'Amministrazione e dovranno pervenire all'ufficio Protocollo entro il 25 ottobre 1989.

Per copia bando ed informazioni rivolgersi ufficio Contratti tel. 011/4051955.
Collegno 22 settembre 1989

IL SEGRETARIO GENERALE
Sertino

IL SINDACO
Migliorini

I compagni Giorgio Silvano e Spartaco nel 4° anniversario della scomparsa ricordano con immutato affetto il compagno

LUIGI OSSOLA
(Genova)
e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Milano 30 settembre 1989

I compagni della 41ª sezione partecipano al dolore di Donato e della famiglia per la scomparsa del padre

GIUSEPPE GUADAGNO
in sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Torino 30 settembre 1989

Nell'occasione del 12° anniversario della morte la figlia Ida affettuosamente rimpiange e ricorda a quanti lo conobbero il compagno partigiano

ATTILIO CATTANEO
Sottoscrive per l'Unità
Milano 30 settembre 1989

A quattro anni dalla prematura scomparsa le compagne e le amiche della Simens Tc ricordano la cara

ROSA VALIATI
con immutato affetto e sottoscrivono per il suo giornale
Cassina de Pezchi 30 settembre 1989

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la morte di

ANTONIO TARAMELLI
Un grazie riconoscente al Presidente della Repubblica ai Presidenti del Senato e della Camera ai rappresentanti delle Istituzioni e dei Partiti a tutti gli amici e ai compagni. Un abbraccio particolare a chi anche in questa occasione ha voluto ricordarlo con affetto
Milano 30 settembre 1989

I compagni della sezione Bancari esprimono profonda condoglianza alla famiglia per la scomparsa del compagno

ANTONIO TARAMELLI
Milano 30 settembre 1989

I compagni della sezione Bancari partecipano al dolore del compagno Angelo Rossi per la scomparsa del papà

AUGUSTO
Milano 30 settembre 1989

Sua Expos to è vicina nel dolore al compagno Angelo Rossi per la perdita del papà

AUGUSTO
Milano 30 settembre 1989

A memoria del loro adorato

GIANCARLO
la mamma ed Emilio lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e lo amarono
Milano 30 settembre 1989

FRANCESCO CERESITO
I tuoi cari con immutato affetto Genova 30 settembre 1989

Nel 30° anniversario della scomparsa del compagno

BRUNO POGGI
e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Genova 30 settembre 1989

Tre anni li ricordano i compagni

NINI e ANDRONICO MASSA
figure popolarissime del movimento operaio e comunista, conciosissime a Vercelli. Due antilascisti della primissima ora. Abbandono fu anche un rindimento del popolo. Il loro lavoro il loro sacrificio per il partito fu di assoluto rilievo e decisivo in non pochi momenti. Sono costantemente presenti nel ricordo del compagno e del democratico il nipote Aldo Massa e famiglia in memoria degli ai offerti 50.000 lire per l'Unità.
Vercelli 30 settembre 1989

Ciao mamma nostra!

GRACIA SAPIENZA
vedova FERRI
Hai raggiunto nostro papà zio Aniello Gaetano e Antonio e ora non sofferi più. Ma ci mancherai tanto Grazia è grata a zia Franca per l'amore e la dedizione con cui si è presa in ogni momento cura di te. Milano, 30 settembre 1989

È morto il compagno

GIULIO PORCIANI
Era iscritto al partito dalla fondazione. Perseguitato dal fascismo si era recato in Catalogna per otto anni per non prendere la tessera. A due la triste notizia sono i nipoti Roberto e Saverio. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 10.30 alle Cappelle del Comitato di Careggi. I compagni della sezione Carlo Maria e la redazione dell'Unità pongono ai nipoti e ai familiari tutti le più sincere condoglianze.
Firenze 30 settembre 1989

Nel 1° anniversario della scomparsa di nonna

IDA
I figli sottoscrivono per l'Unità.
Firenze 30 settembre 1989

Paolo Crepet
Francesco Fiorentino
IL RIFIUTO DI VIVERE
Anatomia del suicidio
La complessità di un fenomeno in crescente diffusione in Italia e nel mondo e le possibili strategie preventive
I Cirri
Lire 24.000

Editori Riuniti

INFORMAZIONE AMMINISTRATIVA

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 12 DI SCANDIANO (Re)

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987 si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 e al conto consuntivo 1986 della gestione sanitaria.

Denominazione	ENTRATE		SPESA	
	Previsioni di competenza da bilancio 1989	Accertamenti da conto consuntivo 1986	Previsioni di competenza da bilancio 1989	Impegni da conto consuntivo 1986
Trasferimenti correnti	43.099.128	28.863.263	Spese correnti	44.362.128
Entrate varie correnti	1.277.050	1.333.047		34.446.268
Totale entrate correnti	44.376.178	29.196.310		
Trasferimenti in conto capitale	530.000	2.517.400	Spese in conto capitale	530.000
Assunzioni di prestiti	2.000.000	—	Rimborsi prestiti	2.014.000
Parti di giro	7.297.500	3.986.003	Parti di giro	7.297.500
Totale	54.203.628	34.700.073	Totale	54.203.628
Disavanzo	—	6.630.603	Avanzo	—
Totale generale	54.203.628	41.330.676	Totale generale	54.203.628

IL PRESIDENTE Danilo Pignatelli